

AVELLINO - ACQUE AGITATE IN CASA DELL'UDEUR CHE CHIEDE UN CHIARIMENTO ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA

Comune, dalla verifica al rimpasto

IL VOTO ALLA REGIONE

Più poteri sì, ma per governare

Di tempo, dal voto regionale, è passato. Ma è chiaro che proprio il tempo passato aiuta a capire. E' innegabilmente chiaro, allora, che l'esito del voto nel complesso delle regioni chiamate alle urne - con l'affermazione del Polo - ha significativamente condizionato "l'avvicinamento" alla consultazione politica del 2001. Con quale "forza" è ancora impossibile dire. Un governo di centrosinistra, quello di D'Alema, è nel frattempo caduto, "rosso" dalla sconfitta di un conflitto che il premier ha sbagliato a personalizzare con il capo dell'opposizione. Un governo di centrosinistra, quello di Amato, è ora in carica. Sornione, De Mita, così ha risposto alla domanda di una troupe televisiva di Berlusconi su "quanto durerà": "Una vita, oppure un giorno, un mese".

Il Polo, intanto, è pronto a cogliere ogni e qualsiasi segno di debolezza in una coalizione che paga lo scotto delle troppe "anime", delle cento rivendicazioni, delle mille aspirazioni, delle infinite capacità di "trasformismo", sperando di accorciare il periodo che ancora ci separa dalla scadenza elettorale naturale nel Paese.

Riducendo opportunamente la portata delle considerazioni, eccoci alla regione Campania, che si giova dell'effetto-Bassolino e porta alla vittoria, in maniera netta ed inequivocabile, la coalizione di centro-sinistra. Certo, ora il Governatore eletto dal popolo ha più poteri. Ma dovrà comunque fare i conti con un consiglio dove, se è vero che sono di più quelli della sua "parrocchia", è pur vero che gli stessi parrocchiani hanno troppe anime, cento rivendicazioni, mille aspirazioni, infinite capacità di trasformismo.

Hanno ragione gli osservatori a dire che la Campania potrà essere un modello di centrosinistra a cui guardare. In bene o in male, va però aggiunto. In bene se il centrosinistra, magari sotto la guida personalissima e vigorosa di uno come Bassoli-

no, saprà ritrovare le ragioni vere dello stare insieme. Che sono quelle della tolleranza, della coesione. Coltivare un cauto scetticismo, però, è lecito, memori della vicenda elettorale e, guarda un po', proprio per l'eccessiva personalità di uno come Bassolino. In male se, com'è possibile, i "cespugli" cominceranno a far "pesare" il proprio appoggio, in una esclusiva e squallida rivendicazione di rappresentanza.

E una possibilità che non escludiamo, considerando i tanti personaggi (leader?) pronti a dire tutto e il contrario di tutto nel giro di una settimana, le troppe sigle che altro non sono che "coperture" della propria posizione, o di quella di pochi.

Concludendo, molto conterà la capacità complessiva del centrosinistra campano di accorgersi che, nel paese, al momento il Polo è proiettato - più per gli errori degli avversari che per meriti propri - a presentarsi compatto e coerente al giudizio degli elettori nella consultazione politica per ora (non si sa mai) fissata per il 2001 (che non è data, poi, tanto lontana). E non è dunque il caso di perdersi in chiacchiere.

Riducendo ancor più l'angolo di osservazione, valutiamo il voto in Irpinia: qui la coalizione-Bassolino (con circa il 58%) ha sfondato addirittura "più" che nel resto delle province campane. Eppure, da noi, il centrosinistra continua a vivere le più forti tensioni possibili ed immaginabili. Per la presenza e valenza, innegabili, di un Ppi che si presenta come partito maggiormente rappresentativo, per una Sinistra che in certi settori (e pochi uomini) continua a soffrire questa presenza del Ppi e soprattutto quella dei suoi leader di caratura nazionale (inescandando inutili polemiche, invece di affrontare l'avversario-alleanza sul terreno della politica, dei problemi). Ppi e Centro, dal canto loro, sono pronti a difen-

AVELLINO - Si sono appena concluse le consultazioni regionali e già riprendono le scaramucce tra i partiti del centrosinistra. Luogo della contesa è naturalmente il comune di Avellino, da momento che qui esiste l'unico governo che vede la partecipazione di tutte le forze della coalizione e di Rifondazione comunista. A dare fuoco alle polveri è l'Udeur che riprende una polemica iniziata prima delle elezioni regionali. Da un lato il consigliere comunale (e cognato di Enzo Venezia) Stefano La Verde, che sollecita una verifica fra le forze di maggioranza, dall'altro il candidato a sindaco ed attuale capogruppo uderino in consiglio comunale, Pierluigi Amatei, poco incline



Antonio Di Nunno



Vincenzo Di Domenico

a misurarsi su problemi astratti. Ad inserirsi nella scia di La Verde - anche in questo riprendendo posizioni già sostenute prima delle regionali - è il consigliere di minoranza Giancarlo Giordano, che rappresenta all'interno del suo gruppo

la componente di sinistra. Quali sono le motivazioni che spingono La Verde (ma anche Giuditta, della segreteria provinciale dell'Udeur) a chiedere una verifica degli assetti interni all'amministrazione comunale? Innanzi tutto il succes-

so del suo partito alle regionali (ma francamente non è che questo modifichi gli equilibri in consiglio comunale, né si capisce perché una data riferita alle regionali debba automaticamente modificare gli assetti all'interno dell'assise municipale).

Poi, la constatazione - questa obiettiva - di alcune modifiche relative alla composizione dei gruppi consiliari. Innanzi tutto la rappresentanza dei tre consiglieri di "Insieme per Avellino" si è praticamente dissolta.

Due consiglieri della lista (Gerardo e Luigi Cuciniello) hanno aderito al partito popolare (ma dovrebbero allora essere i popolari a reclamare una maggiore rappresentatività in giunta); mentre un terzo (Palumbo) ha aderito al Ccd. Luigi Basile, infine, rappresentante in giunta di Rifondazione comunista, è uscito dal partito mantenendo una posizione autonoma.

Ma anche in questo caso il problema dovrebbe riguardare più Rifondazio-

Continua in quarta pagina

IN CORSO LE GRANDI MANOVRE PER SOSTITUIRE RINO LA PIETRA

Ppi senza segretario, a quando il congresso?

AVELLINO - Chiusa o quasi (resta da definire la composizione della Giunta) la vicenda regionale, i partiti del centrosinistra dovrebbero riprendere il dialogo. Anche perché in Irpinia quest'alleanza, che si compatta nel momento elettorale, resta poi sparpagliata nella gestione degli enti.

Ma il partito popolare, che, forte anche del consenso elettorale, dovrebbe tessere la fila, si trova improvvisamente acceco. In maniera abbastanza irritante (rivolgendosi, cioè, alla stampa e non ai propri organismi dirigenti, che si è guarda-

to bene dal convocare), il segretario provinciale del Ppi, Rino La Pietra, ha rassegnato le proprie dimissioni. Ricordiamo che la La Pietra, dopo le dimissioni del segretario provinciale Amalio Santoro, aveva ricevuto l'incarico di reggere le sorti del partito lo scorso anno, in vista delle elezioni amministrative.

Successivamente c'era stato un tentativo, rapidamente abortito, di celebrare il congresso provinciale, ma poi a La Pietra era stato prorogato l'incarico di reggenza, in vista delle elezioni regionali.

Subito dopo le regionali, La Pietra

ha ritenuto concluso il suo mandato e si è fatto da parte, prendendo atto, peraltro, del buon risultato elettorale. Stupisce, però, la sollecitudine con cui si è dimesso, senza preoccuparsi di innescare le procedure per la nomina di un successore. Risultato: il partito popolare si trova senza vertice in una fase abbastanza delicata.

In sede regionale, ad esempio, chi sosterrà le aspirazioni ad un assessore di Sena e De Luca? Appare abbastanza legittima, infatti, l'aspirazione dei popolari irpini ad ottenere un assessore, anche alla luce

degli ottimi risultati elettorali. Al momento De Luca sembra avanzare su Sena, che indubbiamente è penalizzato dalla recente condanna della Corte dei Conti a risarcire trecento milioni per lo scandalo delle Croci (fermo restando la sua intenzione di proporre appello e la possibilità, quindi, di un proscioglimento in secondo grado).

Ma nella fase delle trattative per la composizione del nuovo governo regionale, Sena potrebbe

Continua in quarta pagina

SI CONCLUDE OGGI LA TRE GIORNI ORGANIZZATA DALL'ACI

Tutti insieme per la sicurezza

AVELLINO - Si concluderà questo pomeriggio, con un convegno presso la sala congressi della Banca Popolare dell'Irpinia, la tre giorni dedicata all'educazione stradale, sul tema "Tutti insieme per la sicurezza". L'iniziativa, lanciata dall'Avv. Stefano Lombardi, Presidente della sezione irpina dell'Acì, e patrocinata dal Senato della Repubblica, dall'Assessorato alla Cultura della Regione Campania e dalle Amministrazioni Provinciali e Comunali, ha visto anche la partecipazione attiva e specialissima della Polizia di Stato.

Le istituzioni pubbliche si sono mobilitate in massa per tentare di arginare la follia dilagante che, ogni anno, provoca oltre 8000 decessi sulle strade italiane. I promotori di questa importante iniziativa hanno voluto puntare

tutto sugli automobilisti del futuro, vale a dire sui bambini e sui ragazzi delle scuole della Provincia di Avellino.

A partire da giovedì mattina, fino a questo pomeriggio a Piazza Castello, è stata presente una tenda struttura che, per tutta la tre giorni, ha ospitato gli automezzi che erano o sono ancora in dotazione alla Polizia italiana. Gli studenti di Avellino hanno potuto così vedere da vicino in cosa consiste il

lavoro degli agenti di pubblica sicurezza e con quali mezzi tecnici questo impegno viene svolto. "Sempre più persone vedono la Polizia come un'entità contro

- ha commentato il Dott. Sandro Artizzu, Comandante della Polizia di Campania -, ma non è così. Io non mi sento contrario a nessuno. Noi lavoriamo per e con la gente. Spero che questa nostra iniziativa serva da chiarimento anche per questo".

E così, sotto il tendone di Piazza Castello, i bambini avellinesi hanno potuto osservare tutti i tipi di automezzi usati dalla Polizia, ma anche le sofisticate apparecchiature in dotazione agli agenti, come, per esempio, il tanto chiacchierato autovelox. Prezioso, in questa visita si sono rivelate le spiegazioni dei tecnici e degli specialisti della P.S., sempre pronti a soddisfare curiosità degli studenti in visita.

Sotto la tenda, poi, è stata allestita anche una sala di proiezione, dove i ragazzi sono stati letteralmente bombardati da spot e filmati sull'educazione e sulla sicurezza stradale. Per passare, poi, dalla teo-

Raffaello Giusto

Continua in quarta pagina

LAVORO - SI TRATTA DEL GRUPPO LAMES CHE COSTRUISCE PEZZI PER MOTORI FIAT

Nuova industria a Vallata

VALLATA - Si torna a parlare di lavoro e occupazione nella Baronia. Il sindaco di Vallata Carmine Casarella, che guida una coalizione di centrosinistra, ha sottoscritto, nei giorni scorsi, un contratto di vendita di 40 mila metri quadrati di suolo nel Pip di contrada Maggiano. Lì ha acquistato il gruppo Lames s.r.l., una società che costruisce pezzi per motori Fiat, per impiantarli, quanto prima, un capannone ed avviare la produzione. L'azienda, già presente in altre località dell'Irpinia, a pieno regime, dovrebbe occupare circa 120 unità lavorative, tra operai, impiegati, dirigenti e guardiani.



Una panoramica di Vallata

trovare finalmente un lavoro dignitoso. Molto soddisfatto della scelta il sindaco Casarella che ha garantito la serietà della Lames e la ferma intenzione della stessa di iniziare subito la costruzione degli impianti. In pro-

posito, il primo cittadino di Vallata già si è attivato per concedere immediatamente la licenza edilizia, necessaria per l'avvio delle opere strutturali. A Vallata, la Lames dovrebbe produrre materiali di "meccanica fine"

per gli stabilimenti Fiat di Pianodardine, Grottomardina e Meli. La presenza di un'industria di questo settore, nel Pip di Vallata, potrebbe funzionare da richiamo per altre aziende collaterali e avviare un processo di cre-

scita economica dell'intera zona. Intanto, proprio nel Pip di Contrada Maggiano, dove sono stati infrastrutturati oltre duecentomila metri quadrati di area per la localizzazione di piccole e medie industrie, si insedieranno anche alcune aziende finanziarie col Patto territoriale della Baronia. Se tutto dovesse andare per il verso giusto, il Pip di Vallata si porrebbe come piccolo polo industriale capace di garantire lavoro e occupazione anche per la maggior parte dei paesi dell'alta Baronia.

Lidia Salvatore

L'INIZIATIVA ANDRÀ AVANTI FINO AL 31 DICEMBRE DI QUEST'ANNO

Ariano, tutti al museo di domenica

ARIANO IRPINO - Sta riscuotendo grande successo l'iniziativa "Domeniche al Museo", organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Ariano e dall'Associazione "Amici del Museo", che si colloca nell'ambito delle manifestazioni che intendono avviare la promozione turistico-culturale e la valorizzazione del patrimonio artistico della città di Ariano Irpino. Per la riuscita dell'iniziativa, l'Associazione "Amici del Museo" si avvale della collaborazione di giovani diplomati e laureati che, dopo essere stati formati con appositi corsi, fanno da guida ai visitatori. Il Museo civico di Ariano, collocato nel pa-

NELLA CHIESA DI S. BERNARDINO DI MIRABELLA

Sarà ricostruito il campanile

MIRABELLA ECLANO - (Francesco Saverio D'Ambrosio) È stato approvato dalla Soprintendenza BAAAS di Salerno ed Avellino il progetto per la ricostruzione del campanile della Chiesa di San Bernardino, demolito a seguito dell'evento sismico del novembre 1980. L'opera sarà eseguita, così come è avvenuto per la ristrutturazione della chiesa, con fondi raccolti tra i

fedeli. Con la ricostruzione del campanile - ha dichiarato il sig. Alessio De Simone, priore della Confraternita di San Bernardino - si completa il recupero dell'intero complesso restituendo così alla comunità un pezzo della sua storia religiosa, che ha accompagnato, con i rintocchi delle campane, i giorni tristi e lieti di tante generazioni di mirabellani.

lazzo Forte, dal 2 aprile al 31 dicembre, resterà aperto anche le domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 20.30.

Questa iniziativa - dice in proposito il presi-

dente dell'associazione Amici del Museo, dott. Antonio Alterio - intende avvicinare il più possibile la gente alla conoscenza del grande patrimonio artistico-culturale che,

nei secoli, ha contraddistinto questa città. Si sforza di far conoscere, ad un pubblico molto più vasto, le irripetibili testimonianze che documentano la sua storia e lo

stretto legame tra vita e fede, tra lavoro quotidiano e creatività.

L'iniziativa, che fa registrare un numero sempre crescente di visitatori al Museo civico, è stata sponsorizzata dai "Ristoratori arianesi" che gradiscono particolarmente la presenza di turisti in città e sono fieri di mettere a disposizione la loro riconosciuta bravura nell'arte della cucina.

Ariano Irpino, oltre al Museo civico, ha un Museo archeologico nel quale sono esposti i reperti provenienti dall'antica Aequum Tuticum e da altri siti archeologici.

Lidia Salvatore

MIRABELLA ECLANO - NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI FORMAZIONE-LAVORO

Nelle botteghe per apprendere i segreti degli antichi mestieri

MIRABELLA ECLANO - Presto prenderà l'avvio il progetto "Botteghe dei mestieri con borse di formazione lavoro", proposto dall'assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Mirabella Eclano e finanziato dalla Giunta Regionale, in base alla L.R. 21/87 n. 47, per un importo di lire 230 milioni circa. Il piano di intervento, di durata biennale, prevede l'inserimento lavorativo di 20 giovani presso le aziende artigiane che svolgono lavori significativi per la tradizione artigianale di Mirabella Eclano, molte delle quali rischiano di scomparire per mancanza di manodopera o perché non sottoposte a dinamiche di specializzazione di processo e di prodotto. Ai giovani, da sele-

zionare in base alle segnalazioni che verranno dagli organi istituzionali competenti sul territorio (Scuole, Comune, Informagiovani, Servizi Sociali, ASL, ecc.) sarà corrisposta una borsa lavoro della durata di un anno e la possibilità di assunzione a tempo indeterminato presso l'impresa.

Il progetto ci ha dichiarato il prof. Francesco Antonio Capone, assessore ai servizi sociali - è nato

L'ATTIVITÀ DELLA MISERICORDIA

A lezione di soccorso

FONTANAROSA - S'è conclusa la serie degli incontri organizzati dalla Misericordia di Fontanarosa per il secondo corso di primo soccorso. Oltre cento sono stati infatti i frequentanti che, nel corso delle varie lezioni teorico-pratiche, tenute da medici ed esperti del settore, hanno avuto modo di approfondire varie tematiche riguardanti le più importanti problematiche legate sia alla sicurezza sul lavoro e ai rischi professionali che alle tecniche di rianimazione, agli interventi di prima urgenza, ai traumi dell'apparato locomotore, alla tossicodipendenza e alcolismo.

dalla necessità di fronteggiare il problema delle fasce giovanili più deboli che, trovandosi in situazioni di disagio, non possono completare efficacemente sul mercato del lavoro e rischiano per-

territorio comprese le aziende agricole. L'iniziativa ha sottolineato Capone intende anche favorire relazioni tra adolescenti e preadolescenti dentro percorsi di crescita qualitativi che si

sviluppano inizialmente nella partecipazione a gruppi di interesse nelambito di attività artigianali e sostenere così anche la reintegrazione sociale con momenti di recupero della dispersione scolastica.

Il progetto, redatto dal sociologo Claudio Bruno, si pone, dunque, come un'occasione per favorire esperienze formative nell'artigianato locale e nella piccola azienda e come momento di incontro tra istituzioni, imprese e giovani. Molte sono le aziende che, hanno, attraverso una apposita scheda, dichiarato la propria disponibilità ad accogliere i giovani che in proposito vogliono fare esperienza.

Francesco S. D'Ambrosio

UNA MOSTRA ALLESTITA DA STUDENTI

A difesa del Fenestrelle

AVELLINO - (Francesco Silvestri) Quando l'arte incontra la difesa dell'ambiente. Fra le iniziative di questo fine settimana spicca senza dubbio l'estemporanea nazionale di pittura promossa dalla scuola media "F. Tedesco" di Avellino, dal Centro Studi e Ricerche per le Problematiche Urbane e dagli assessorati alla Cultura e Pubblica Istruzione, Urbanistica, Ambiente e Servizi Sociali del Comune di Avellino, con il patrocinio della Provincia, sul tema: "Seguiamo l'acqua, dal Fondovalle Fenestrelle alla Città Parco, un percorso integrato per il lavoro, l'imprenditorialità e la riqualificazione urbana ed ambientale".

L'estemporanea di pittura rappresenta dunque un'occasione qualificata per rilanciare, nella città capoluogo, tematiche su cui da tempo era calato un velo di silenzio e di oblio: la salvaguardia e la creazione di spazi verdi; lo sviluppo compatibile; la vivibilità; la riqualificazione del tessuto urbano.

Ognuna delle quattro giornate della mostra ha visto la programmazione di iniziative collaterali (visite guidate, concerti, dibattiti) ed è stata dedicata a un aspetto specifico del tema "Scuola e territorio": giovedì 4 a "Un'ipotesi di sinergia", venerdì 5 a "Parlami come un'arte".

La giornata di oggi è dedicata a "Fenestrelle: Sport e Arte", con il seguente programma: alle ore 9.00, nella chiesa della Saletta, presso Fontana Tecta, estemporanea di pittura su "I segni e la memoria del territorio"; alle 9.30, al piazzale del Mercatone, partenza della Marcia lungo il Fenestrelle, con premiazione alle ore 12.00. Infine due appuntamenti al palazzo Victor Hugo: la premiazione dell'estemporanea di pittura, alle 18.00, a cui seguirà il concerto solistico dell'Associazione Toscanini-Eurpe.

Chiederà la manifestazione, domani, la passeggiata lungo il Fenestrelle, con raduno alle 10.30 in via Zigorelli.

NELL'EX CASERMA LITTO

Ha successo Aprile Azzurro

AVELLINO - (Francesco Silvestri) L'Irpinia e Telefono Azzurro, un filo che si riannoda. Con l'iniziativa delle piazze di Fiori d'Azzurro, il 29 e 30 aprile scorsi, anche la città di Avellino ha partecipato ad Aprile Azzurro, il mese dedicato all'informazione e alla sensibilizzazione sui problemi dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'associazione presieduta dal pediatra Ernesto Caffo, che da tredici anni si batte contro la violenza sui minori, ha dedicato l'edizione 2000 di Aprile Azzurro a cui ha aderito, fra gli altri, la Lega Calcio nel turno di cam-

pionato del 30 aprile) ai temi del lavoro clandestino, della prostituzione e dei maltrattamenti ai bambini.

La nostra provincia, come si ricorderà, sostiene attivamente Telefono Azzurro, che nel capoluogo irpino dispone da qualche anno di una sede nel palazzo dell'ex caserma Litto, per iniziativa dell'Amministrazione Provinciale, presieduta all'epoca da Luigi Anzalone.

Per informazioni e adesioni a Telefono Azzurro ci si può rivolgere all'ufficio stampa, al n. 02/281831. La linea gratuita per i bambini è 1.96.96.

45 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

Quanto chiu vai r' pressa, chiu siériti e statti

(Quanto più fretta hai, più siedi e ristai). E' un vero e proprio suggerimento, indirizzato a chi, spesso, per la troppa fretta, invece di risolvere ordinatamente i suoi problemi, li ingarbuglia e se ne crea altri. Come dire, la fretta, in più di un caso, è cattiva consigliera. Anzi, proprio quando si ha troppa fretta, è meglio sedersi per un attimo e meditare. Il proverbio, con molta probabilità, ha avuto origine dalle esperienze delle massie, sulle quali, nei tempi passati, gravava maggiormente il peso della famiglia.

Ad esse, infatti, era, quasi sempre, delegato il compito di crescere i figli, di allevare animali da cortile, di badare al maiale, qualche volta di accudire alla capra e, come se non bastasse, di seguire il marito nel lavoro dei campi. Va senza dire che, al di là dell'enorme fatica, la massia per far fronte a tutte queste incombenze doveva essere molto attiva, muoversi e organizzarsi per tempo, fare ogni cosa con ordine e celerità. In queste condizioni, poteva facilmente capitare che, per la troppa fretta, commettesse grossi errori.

Quando, per esempio, era tempo di mietitura e si chiamavano in aiuto altre persone, il lavoro della massia si triplicava. Oltre a fare le cose di sempre, in quella occasione, era costretta anche a preparare lauti pranzi. Allora, la mattina, molto prima del sorgere del sole, la massia già era all'opera. E, mentre nella pentola bolliva l'acqua per i maccheroni, lei, "governava" le bestie, preparava il latte per i bambini, spendeva i panni.

Capitava però, qualche volta, che, per accudire in fretta a tutte le faccende, dimenticava di sorvegliare la casta nella quale aveva riposto il pranzo per i mietitori. Il solito cane faceva la festa, costringendola a cominciare da capo. Da questa e da altre esperienze di questo tipo, nacque, forse, il proverbio che è valido ancora oggi, anzi, specialmente oggi che tutto deve essere fatto in fretta, magari senza neanche avere il tempo di pensare.

Salvatore Salvatore

Il concorso promosso da Altrosud

L'officina delle idee

S' intitola "Abracalabria, l'officina delle idee" ma è aperto a tutti i giovani del Mezzogiorno l'interessante concorso promosso dall'associazione Altrosud, con sede a Camigliatello, in provincia di Cosenza, rivolto ai nati o residenti, con meno di 36 anni, nelle regioni del Centro-Sud.

Giunto alla quarta edizione, il premio è concepito come una sorta di "sfida creativa" per aspiranti scrittori, filmmaker e imprenditori: narrare il territorio, recuperare memoria delle sue radici, con l'obiettivo di elaborare e promuovere progetti di sviluppo compatibili con le specificità socio-economico-ambientali del territorio.

Cinema, letteratura e impresa coniugati al servizio del Sud, con il sostegno qualificato della Società per l'Imprenditorialità Giovane.

L'edizione 2000 di "Abracalabria" si divide in tre sezioni: a) progetti di impresa; b)

racconti (max 10 cartelle) sul tema "Il posto", ovviamente di lavoro; c) cortometraggi (max 10 minuti) sul tema libero ma d'ambientazione meridionale, con taglio documentario o di fiction.

Molto qualificata la giuria del concorso, composta dal presidente della Società per l'Imprenditorialità Giovane Carlo Borgomeo, dallo scrittore Saverio Strati, dall'editore Carmine Donzelli, dal regista ed etnodocumentarista Luigi Di Gianni, dall'imprenditore Luigi Siciliani, dallo scrittore e direttore editoriale dell'Einaudi Ernesto Franco e dal presidente e direttore dell'Anica, rispettivamente Fulvio Lucisano e Angelo Libertini.

Ai vincitori di ogni sezione andrà un premio di 2 milioni e ai migliori lavori il finanziamento per la realizzazione, l'edizione o la distribuzione.

Scadenza: 30 giugno 2000.
Per informazioni: tel.0984-578154 e 0984-578766.

Cecilia Degano

Una ricca miscellanea nell'ultimo numero

Saggi e ricerche nella Rassegna

Un'interessante miscellanea di saggi e ricerche caratterizza il numero più recente della Rassegna Storica Irpina, rivista semestrale della Società Storica Irpina, presieduta da Nicola Di Guglielmo, edita in una rigorosa veste tipografica da Grafic Way di Avellino.

Notevole la sezione "Saggi": Nicola Fierro, apprezzato studioso di archeologia ed antichistica, in "La via Appia da Benevento a Canosa nella satira di Orazio" percorre con rigore critico e filologico il celebre e avventuroso viaggio del grande poeta latino attraverso il territorio degli Irpini. Per la storia moderna e contemporanea intervengono due noti docenti universitari: Diomede Ivone tratta il tema "I percorsi della transumanza tra attività economiche, vita civile e riti religiosi in età moderna", mentre Giuseppe Accolla, originario di Andretta, si occupa del suo conterraneo più illustre in "Francesco Tedesco e la cultura ammini-

strativa del suo tempo".

Di notevole interesse anche la sezione "Contributi e ricerche", con gli interventi di Gianluigi Carullo ("La società e la proprietà avellinese a metà Settecento"), Nicola Di Guglielmo ("Aspetti dell'emigrazione dalla Campania e dall'Irpinia tra Ottocento e Novecento") e Giovanni Pionati, su "Irpina", la prestigiosa rivista di cultura che negli anni Trenta poté avvalersi della collaborazione di quasi tutti i maggiori intellettuali irpini dell'epoca, fra i quali Gaetano Perugini, Salvatore Pescatori, Alfredo De Marsico e l'allora ventenne Carlo Muscetta.

Al volume offrono un prezioso contributo le note di Dario Iannici, Nicola Di Guglielmo, Carlo e Francesca De Rosa, Andrea Sessa, il profilo dell'indimenticato bibliotecario Giuseppe Apuzza, di Annamaria Capenito Vetrano, direttrice della Biblioteca Provinciale di Avellino, e le rubriche "Fonti", "Recensioni", "Cronache" e "Notiziario".

Cecilia Degano

Nella poesia di Giuseppe Iuliano

Il tormento e l'estasi

di PAOLO SPERANZA

Digressioni di un aedo, edizioni Altirpinia, la nuova raccolta in versi di Giuseppe Iuliano, una delle voci più autenticamente poetiche della nostra terra, può suonare a una prima lettura come un titolo piuttosto aulico e pretenzioso. A rivelare il senso profondo è la poesia che chiude la silloge, Essere, a cui lo scrittore di Nusco consegna una matura consapevolezza dell'essere poeta, ossia voce nel silenzio, non senza aver dato prima un'ulteriore prova dell'eccellente padronanza degli strumenti espressivi e retorici (nei suoi versi c'è un uso sapiente di assonanze e del climax, di chiasmi ed allitterazioni, di metafore e simboli, di immagini colte tratte dal repertorio mitologico classico e dalla lezione provenzale) attraverso le immagini che evocano i sinonimi della parola poeta: aedo di antiche leggende/vale patriarca dell'anima/rapsodo come uno zingaro, e poi, ancora, profeta, trovatore, cantore cortese, giullare, menestrello, cantastorie, rimatore, bardo, giocoliere, poeta acchiappanuvoli.

I versi che scaturiscono dall'immaginazione, dal libero volo del pensiero e della fantasia, che danno, insomma, voce ai sogni, rappresentano per Iuliano il senso più autentico dell'agire poetico e, insieme, l'ancora di salvezza di un animo puro, assetato di giustizia e di amore, titanicamente proteso al superamento di invalicabili barriere geografiche, metafora efficace e potente dei muri che l'uomo occidentale costruisce intorno a sé, impostati con una materia fatta di chiusura mentale e di mediocrità, di egoismo (Mediterraneo) e di in-



sata accumulazione materiale (Terzo millennio). Finisce, pertanto, che il digressione del titolo risulti persino troppo modesto: le poesie di Iuliano, in realtà, sono un grido d'accusa contro un post-moderno indecifrabile e tuttavia, per molti versi, inquietante, e al tempo stesso l'unica via di fuga contro un isolamento esistenziale: la corona dei

monti dell'Alta Irpinia, alla maniera leopardiana, è per l'aedo di Nusco l'infinito oltre il quale pretendere lo sguardo di osservatore e gli aneliti inesauriti, persino



rabbiiosi, di solidarietà umana e d'amore. Una condizione, questa, scrive nella prefazione Lia Fava Guzzetta, che "ricollega l'io-potente di Iuliano alla situa-

zione interiore del Tristano leopardiano, che si sente ormai inattuale rispetto al proprio tempo".

Essere poeta - ribadisce Iuliano in Immaginazione - senza serti di ulivo/né segni di gloria/umane lusinghe/vanesie/libero di evadere/e di sciogliere il canto/è vivere l'illusione./E conoscere i sogni? E alla maniera di un aedo, egli racconta ai lettori "il suo

mondo tormentato e ribelle; trasmette una manciata di sogni; inventa una vita immaginaria", come nota nell'introduzione Vania Palmieri, che con Nino Iorlano ispira l'interessante collana di testi editi a Lioni dalla rivista Altirpinia, giunta al quindicesimo titolo. Il tormento e l'estasi (per citare il titolo di un celebre film hollywoodiano su Michelangelo) dell'autore trovano corpo e figura nelle 16 splendide illustrazioni a colori dell'artista irpino Giovanni Spiniello, che impreziosiscono l'elegante edizione della silloge di Iuliano.

L'orizzonte autoriflessivo (Guzzetta) dello scrittore altirpino, del resto, è intimamente legato al rapporto intenso e sofferto con l'Alta Irpinia: "prigioniero della sua terra" (Palmieri), tra le montagne, "non rinnegando le sue radici" - scrive nella postfazione Bianca Mastrominico - ha messo radici più salde nello spirito e nella riflessione". Non a torto la prefazione ricorre alla metafora del soggiorno obbligato (Lasciatemi andar via!), grida Iuliano nel primo verso di Paese ed alla sua terra il poeta innalza un canto dolente (si leggano i versi di Terra mia e, soprattutto, di Orizzonte) che riecheggia, con toni più asciutti e ispirati, i temi delle sue raccolte precedenti, da Semi diversi a Umangraffiti, da Cele giambi el zevirri ad Antinomie e maschere, che sono valse a Giuseppe Iuliano le prefazioni, e gli apprezzamenti, di intellettuali e scrittori del valore di Luigi Compagnone, Giovanni Russo, Gerardo Bianco, Francesco D'Episcopo.

Con Digressioni di un aedo, ora, Iuliano compie un ulteriore salto di qualità nel suo itinerario poetico e fa vibrare con una matura padronanza stilistica, insieme, le corde del sentimento e del pensiero.

SONO CIRCA 70 GLI ESPOSITORI

Artisti irpini a «Convergenze»

(Francesco Silvestri) - Artisti irpini protagonisti di "Convergenze", la mostra internazionale d'arte Terzo Millennio, a carattere itinerante, considerata un'importante vetrina della creatività, con oltre 70 espositori.

La mostra, svoltasi dal 9 aprile al 3 maggio, è stata affiancata da un interessante e prezioso catalogo, con testo di Daniela Del Moro, su iniziativa e progetto dell'associazione culturale Europart '94 di Avellino, che al suo attivo può vantare, fra i numerosi riconoscimenti, le medaglie d'argento della Presidenza della Repubblica e del Papa e la targa

d'argento della Camera dei Deputati per gli alti valori morali della rassegna.

"Convergenze", curata dal maestro irpino Enzo Anguioni, con il patrocinio della Regione Campania, è stata inaugurata nella prestigiosa sede del Museo della Ceramica di Cerreto Sannita, in provincia di Benevento, e toccherà poi i comuni di Nusco (presso l'Episcopio), Mercatello S. Severino (Sa), nel Palazzo Vanvitelli, Castellana (Ta), nel convento delle suore carmelitane, e Napoli, nella sede dell'Istituto Universitario Navale a San Giovanni a Corte.

CALCIO SERIE C1

LA COMPAGINE IRPINA SI GIOCA LA SALVEZZA NELLE ULTIME DUE GARE DI CAMPIONATO

L'Avellino si complica la vita, finale in salita

AVELLINO - Sarà un finale di campionato al cardiopalmo quello che attende i tifosi irpini cui ancora - pochi, in verità - stanno a cuore le sorti dell'Avellino.

La compagine irpina, infatti, dopo l'incredibile pareggio interno di domenica scorsa con la Fidelis Andria degli ex Di Giannatale e Bertonecchi, dovrà sudare le proverbiali sette camicie se vorrà evitare di rimanere fuori dalla zona pericolosa di classifica.

Tre sono appena i punti di distacco dal gruppo di squadre, con in testa la Lodigiani, che, per ora, sembrano destinate a dover disputare la lotteria dei play-out.

Due sono, invece, ancora le partite da disputare fino alla fine del torneo ed entrambe molto difficili. Zira e compagni, infatti, sono attesi da scontri con squadre - l'Atletico Catania domani in trasferta e la Viterbese in casa il prossimo 14 maggio - impegnate, rispettivamente, nella lotta per non retrocedere e in quella per accedere ai play-off.

Come si vede, ci sono tutte le premesse per rendere questi ultimi centotrenta minuti ricchi di suspense e per tenere sulla corda la tifoseria bianco-verde, almeno quella che, la domenica, ancora va allo stadio.

D'altra parte, a questi finali così incerti il pubblico irpino è, per così dire, abituato. Lo scorso anno, lo ricordiamo, la

Torna l'incubo dei play out

AVELLINO Ci sarà da soffrire ancora per centotrenta minuti prima di sapere con certezza se l'Avellino targato Russo si sarà salvato senza l'incubo di dover disputare quell'autentica lotteria che sono i play out.

Lo spauracchio, infatti, di essere risucchiati nella zona calda, quella che potrebbe costituire, nel peggiore dei casi, l'anticamera del baratro che porta all'inferno della C2, è tornato ad incomberci minacciosamente sulle sorti dell'Avellino Calcio all'indomani dell'incredibile pareggio rimediato da Trinchera e compagni contro la Fidelis Andria.

Incredibile, se si tiene conto che la compagine biancoverde si trovava



Antonio Sibilla in vantaggio di ben due reti dopo i primi quarantacinque minuti di gioco.

Una sciagurata e malaccorta condotta di gara nella seconda frazione di gioco consentiva ai pugliesi di conquistare un meritato pareggio.

Su tutte le furie per la situazione venutasi a creare è andato il presidente Sibilla che ha rivolto a tecnico e calciatori una dura ramanzi-

na così come, d'altra parte, aveva già fatto dopo la sconfitta rimediata in quel di Pisa in occasione della finale di Coppa Italia.

Domani, a Catania, gli uomini di Russo affronteranno l'Atletico Catania che non può assolutamente perdere se vuole continuare a sperare di potersi salvare (sempre passando attraverso le forche caudine dei play-out).

La domenica successiva, al Parteno, nell'ultima di campionato, arriverà quella Viterbese che vorrà fare in modo di non perdere il treno che porta alla disputa dei play-off per tentare la scalata alla serie superiore.

In ogni caso ci sarà da soffrire.

f. s.

certezza della salvezza venne nell'ultima gara di campionato, anche quella disputata contro una squadra siciliana, il Marsala, che, ora, si trova ultimo in classifica e che appare spacciato.

Quella di domani al Cibali contro l'Atletico Catania, dunque, si preannuncia come una gara tutta in salita per i lupi d'Irpinia. I siculi, infatti, non possono permettersi il lusso di perdere perché questo aggraverebbe la

già precaria loro posizione. E da prevedere che il clima nello stadio ai piedi dell'Etna sarà particolarmente infuocato.

Come sarà ostico per l'Avellino l'ultimo incontro, quello in casa con la Viterbese, compagine galassiana che vorrà giocarsi fino in fondo le chances di poter disputare i play-off per il grande balzo nella serie B. Come si vede, si dovrà soffrire fino alla fine. Una situazione, questa, che ha indispettito

non poco il presidente Sibilla che, in settimana, ha convocato nella sede di galleria Mancini la squadra al completo per fare il punto della situazione. Il vecchio patron non ha usato mezzi termini e ha fatto la voce grossa con tecnico e giocatori cui, peraltro, già aveva indirizzato un autentico cicchetto all'indomani della finale di Coppa Italia persa contro il Pisa.

Una sconfitta, quella in terra toscana, che ancora

brucia per il modo con cui è stata subita e che ha impedito all'Avellino di conquistare quel trofeo che già gli era sfuggito, per alterne vicende, ventisette anni fa nella partita disputata al Flaminio di Roma contro l'Alessandria di Marchioro.

Proprio per questo e per come si sono messe ora le cose in campionato, Sibilla ha un diavolo per capello.

In modo particolare, ha avuto da ridire sul rendimento di taluni giocatori che, a suo dire, non si impegnerebbero al massimo perché già in pratica accasati per il prossimo campionato con altre società.

Forse è stato proprio questo clima di forte tensione che c'è nei rapporti tra squadra e società all'origine della decisione da parte di Trinchera e compagni di dar vita ad un silenzio stampa (a chi giova?) dopo la gara pareggiata con l'Andria.

A questo punto, stando così le cose, il compito più difficile spetta all'allenatore Russo che in queste ultime due gare, oltre a badare di non perdere, dovrà preoccuparsi di tenere compatto lo spogliatoio per poter raggiungere senza eccessivi patemi d'animo l'obiettivo della salvezza.

Faccia suo, il signor Russo e ne trasmetta poi lo spirito alla squadra, il motto della brigata Avellino durante la prima guerra mondiale: «Non v'è sosta se non sulla cima».

c. s.

BASKET A2 - VERSO LA FINALE

La De Vizia può farcela Pubblico decisivo

AVELLINO - Si gioca domani sera gara 4 della semifinale di play off al Palalendit di Fabbiano dove la De Vizia Avellino (che è in vantaggio 2 a 1) ritorna a distanza di una settimana dalla sconfitta di misura di gara 2.



Menotti Sanfilippo

Ormai i rugini e marchigiani si conoscono alla perfezione (anche sul piano dello scambio di filmati e comunicati stampa) relativi al vivace doppartita della gara di domenica 30 aprile e la squadra di Dalmonte ha tutte le carte in regola per effettuare il colpaccio.

Intanto, piovono sul club irpino mentali notevoli a valanga sull'eccezionale stagione che vede dal d.s. Sanfilippo a Maggiori, da Grossi a Jones inseriti ai primi posti delle classifiche di merito. Anche il Comune ha dato la sua risposta positiva alla basketmania che ha contagiato la città. Dal 1° giugno partono i lavori di costruzione delle due curve del Paladelfino, oltre il rifacimento di parquet e tetto in modo da rendere l'impianto agile per l'ipoteca A unica del 2001.

In campo femminile il Parteno ha chiuso salvandosi al 9° posto la sua tribolata stagione dove la società ha subito mille capricci di alcune giocatrici che ora vanno spedite soltanto in altri luoghi. Prima Palumbo, poi Cazzolino, hanno svolto, riteniamo, con grande pro-

fessionalità il loro compito di guidare un club che ha bisogno di forze fresche economiche, quindi di una programmazione seria.

Pallamano Si decidono in questa settimana le sorti dell'Acil Avellino, che attende dalla giustizia sportiva 13 punti della gara col Noci non disputata a Salerno per l'arrivo in ritardo dei pugliesi e il responso definitivo circa la ripetizione della gara col Fondi già sancita dal giudice sportivo. Di certo si sa che gli irpini chiuderanno la stagione sabato 13 sul campo della retrocessa Pall. Palermo.

Pallavolo Si chiude stasera a Bari la trionfale stagione della Pallavolo Avellino neo promossa in serie B1, alla ricerca della ventiquattresima vittoria di fila.

Arbitri Continuano i successi di Linda Pagano che dopo Italia-Olanda di calcio femminile ha diretto lunedì 24 aprile allo stadio di Polla la finale del 40° Torneo delle Regioni. Ora per il fischietto avellinese, seguita passo dopo passo da Generoso Tirone, arbitro benemerito, per anni deus ex machina della divisione di Avellino, si aprono le ampie porte della consacrazione ad "internazionale".

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Comune, dalla verifica al rimpasto

ne che l'Udeur. L'impressione, insomma, è che l'obiettivo vero di queste polemiche non sia l'amministrazione comunale ma le politiche del 2001.

I quattro colleghi irpini per la Camera e due per il Senato sono attualmente occupati da quattro popolari (De Mita, Mancino, Zecchino e Pepe, nel collegio a metà fra Avellino e Benevento), una diessina, Alberta De Simone, e un democratico, Antonio Maccanico.

L'Udeur, subito dopo le regionali, ha osservato - attraverso le dichiarazioni di Enzo Vezia - di essere il terzo partito del centrosinistra. Come dire: non si capisce perché debbano essere i democratici e non l'Udeur ad avere una candidatura alla Camera in Irpinia.

E naturalmente per prepararsi prima alla battaglia per la candidatura e poi per l'elezione l'Udeur ha bisogno di rinserrare le fila.

Di qui gli attacchi al capogruppo comunale Amati - esautorato e sostitu-

ito da La Verde - ed all'assessore uderino al Bilancio, Di Domenico, che viene elogiato da tutti i partiti del centrosinistra tranne che dal proprio partito, forse perché accusato di scarsa impegno nella recente campagna elettorale per le regionali.

Anche le fibrillazioni interne al gruppo diessino sono con ogni probabilità da ricondursi alla ricerca di nuovi assetti interni in vista delle candidature per il 2001. Innanzi tutto la riproposizione della candidatura di Alberto De Simone non è vista con favore da tutto il partito. Ma soprattutto i Ds cercheranno di ottenere qualche seggio in più in Irpinia, o almeno di limitare la rappresentanza dei popolari, che appare oggettivamente sovradimensionata, rispetto ai consensi elettorali, pur lusinghieri raccolti.

Insomma, fino alle politiche del 2001, il tempo previsto è di burrasca.

Più poteri sì, ma per governare

dersi con le unghie di chi ha governato per decenni a fronte dei tentativi di egemonia "per tabulari" della sinistra (perché nel resto del Paese questo è il rapporto).

Fra i due litiganti, però,

rischia di perdere, con il passare del tempo, proprio il centrosinistra. Ed è che il Polo ha evidenziato, alle ultime elezioni, l'attenuazione netta dell'effetto Gargani in Forza Italia e ha rassegnato l'incapacità, per colpa della sconfitta di Rastrelli e di un beccuto meccanismo elettorale, di portare in consiglio altri candidati irpini al di là dell'azzurro Sibilla.

È rimasto dunque fuori Franco D'Ercole, e questo non fa piacere nemmeno ai suoi avversari politici (tutti?); si perde, infatti, un'altra voce irpina - d'esperienza - a palazzo Santa Lucia. A Napoli sono approdati i popolari Mario Sena (era nel listino) ed Enzo De Luca (che, con 21.000 voti, ha fatto registrare un exploit), il diessino Angelo Giusto e, appunto, Cosimo Sibilla. A tutti e quattro, buon lavoro. Ne avete bisogno.

Resta infine la consultazione nei sette comuni irpini in cui sono stati rinnovati sindaci e consiglieri comunali. Al di là di Ariano Irpino, dove non c'è stato nemmeno bisogno di andare al ballottaggio per registrare la vittoria del popolare Covatta in una competizione dalle "colorazioni" più politiche, fatta magari eccezione per Montella (ha vinto il diessino Fierro, per un centro-

sinistra piuttosto ballerino), altrove è stata davvero una battaglia di soli "campanili". Difficile riscontrare veri confronti politici Mercolino (sindaco Saccardo), e anche a Covelara (ha vinto il popolare Cioffi, ma c'erano mille appartenenze nelle due liste in lizza). Per non parlare di Quindici (riconfermato Siniscalchi, a capo dell'unico lista presente) e Moschino (ritorno, dopo il commissariamento, la De Girolamo).

A Santa Lucia di Serino, è vero, ha vinto il Ppi con Monte: ma il test era troppo ridotto per poter conferire una valutazione singola che assurga a modello.

Certo che, in tutta l'Irpinia, il "centro" in genere dimostra che è ancora di là da venire la fine dei "moderati", dei cattolici, dei centristi, di quelli che ora verso destra, ora verso sinistra - non devono provare un gran piacere ad esser considerati, ancora, una semplice "stampella".

Ppi senza segretario, a quando il congresso?

trarre vantaggio dal fatto che, oltre ad essere consigliere regionale e presidente dell'Asi, è anche vicesegretario regionale del Ppi.

Stupisce, però, che all'interno del partito del gonfalone nessuno si preoccupi di risolvere questa vacanza dei vertici interni.

Già durante la campagna elettorale l'organizzazione di partito era stata pressoché assente, sostituita dai comitati elettorali dei tre candidati.

Persistere, però, in questa situazione sarebbe letale. In attesa che qualcuno (ma avrebbe dovuto farlo lo stesso La Pietra) convochi gli organismi interni, due sono le possibili soluzioni sul tappeto. O viene nominato un altro reggente, che in tempi rapidissimi organizza il congresso provinciale per l'elezione del legittimo segretario, o, con lo stesso obiettivo, venga nominato un comitato di reggenza nel quale siano rappresentate tutte le componenti interne del partito.

Una cosa è certa: l'ipotesi, pure apparsa su alcuni organi di stampa, di affidare temporaneamente la reggenza del partito a Vanni Chieffo è seccamente smentita dallo stesso interessato, che, evidentemente, non intende levare le castagne dal fuoco per conto dei tanti dirigenti (quasi tutti, praticamente) che non l'hanno sostenuto alle regionali.

Tutti insieme per la sicurezza

ria alla pratica, all'esterno della tendostruttura è stata preparata anche una chianca per ciclisti, dove tecnici specializzati si sono impegnati a spiegare ai ragazzi come stare seduti correttamente sui mezzi e ad insegnare loro come distinguere i caschi regolamentari da quelli fuorilegge.

In Piazza Castello, in questi giorni, è stato presente anche il Pullman Azzurro, che, già da qualche anno, viaggia insieme con la carovana del Giro d'Italia di ciclismo per coinvolgere quanti più ragazzi sia possibile nel progetto di educazione stradale. Sul Pullman Azzurro ci sono dei vide-

ogiochi che, tra quiz e simulazioni di guida, hanno lo scopo di insegnare ai giovani a guidare nel massimo rispetto delle norme stradali e della civile convivenza con gli altri. «Abbiamo voluto a tutti i costi coinvolgere la cittadinanza in questa iniziativa - ha poi continuato il Generale Artizzone - perché, come tutti sanno, da soli non si va da nessuna parte. Se vogliamo ridurre il numero degli incidenti stradali, bisogna che ci sia una condivisione di obiettivi da parte di tutti, partendo proprio dai giovani. La nostra grande sfida sta nella speranza che i figli possano insegnare ai genitori e far loro capire quanto sia importante guidare secondo le regole».

L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritta al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994

Carlo Silvestri
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino
al n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l.
Pianodardine - zona industriale Avellino
Tel. 0825. 610243 - Fax 0825. 610244

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di L. 20.000 intestato a Associazione L'irpinia, Contrada Chialra n. 1 - 83100 Avellino
Sostenitore: L. 50.000. Benemerito: L. 100.000